

ROVERETO - VALLAGARINA

Villa Pellegrini Malfatti finisce sotto tutela dai beni culturali

Lo storico complesso di Avio. Il soprintendente Marzatico ha dichiarato «l'interesse particolarmente importante del bene» sede delle trattative per la fine della Grande guerra

FLAVIO RUDARI

AVIO. Da tempo e da più parti si invocava che Villa Pellegrini Malfatti di Avio, ormai fatiscente, venisse messa sotto tutela considerando l'importanza storica che riveste sul finire della fine della Grande guerra. Ora è arrivata la bella notizia che porta la firma del dirigente della Soprintendenza per i beni culturali Franco Marzatico con una determina che dichiara ai sensi di legge, «l'interesse culturale particolarmente importante del bene immobile denominato "Villa Pellegrini Malfatti" dopo aver visionato il promemoria predisposto dall'Ufficio beni architettonici della Soprintendenza per i beni culturali del gennaio scorso con il quale veniva per l'appunto proposto la dichiarazione dell'interesse culturale particolarmente importante».

Nel Settecento c'era già

E' stato quindi seguito l'iter previsto in questi casi comunicando alla proprietà dell'immobile l'avvio del relativo procedimento onde consentire eventuali osservazioni di merito che però non ci sono state entro i termini prescritti e dunque a breve verrà presentata istanza all'Ufficio Fondiario competente di annotazione del provvedimento di dichiarazione di interesse culturale particolarmente importante ai sensi dell'art. 13 e nei modi previsti dall'art. 15, comma 2, del D.Lgs. 42/2004, con efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo. Villa Pel-



• Villa Pellegrini Malfatti ad Avio posta sotto tutela dalla Sovrintendenza dei beni culturali (F. Rudari)

legrini Malfatti - si legge tra l'altro nella relazione che ha portato a porre sotto tutela l'immobile - è parte di un compendio di terreni e fabbricati nella contrada Vigo di Avio ed è annoverata nei catasti di fine Settecento fra le proprietà dei conti Malfatti di Avio, la cui linea femminile s'innestò nella famiglia Pellegrini nella seconda metà dell'Ottocento. Al conte Carlo Pellegrini Malfatti, proprietario della villa all'impianto del libro fondiario (1909-1920), si devono le opere di rinnovo che a partire dai cor-

pi settecenteschi formarono l'attuale complesso circondato da giardino e campagna alle spalle.

Sede del Regio Esercito

Villa Pellegrini, sede del Comando XXVI Divisione del Regio Esercito, giocò anche un ruolo molto importante sul finire della Prima guerra mondiale ospitando tra il 29 ottobre e il 2 novembre 1918 la delegazione dei plenipotenziari austriaci incaricati di preparare le condizioni per una rapida resa e dopo alcune frenetiche giornate

di consultazioni con collegamenti via telegrafo con le principali capitali europee gli alti ufficiali, ospitati in villa, proseguirono verso Padova dove poi venne sottoscritto l'armistizio tra l'Italia e l'Impero austro-ungarico il 3 novembre. La memoria delle trattative è anche tramandata dall'epigrafe in facciata, dettata dal giornalista e scrittore don Antonio Rossaro in occasione delle celebrazioni del Quarantesimo ed in quell'anno furono in visita alla villa anche Luigi Einaudi e la moglie Ida Pellegrini.